

→ **Arrestato l'ex faccendiere** Tar, Cassazione, Csm, Corte Costituzionale, questi i contatti aperti  
→ **Il 23 settembre 2009** È la data di nascita del nuovo sodalizio, stretto per favorire Berlusconi

# L'agenzia segreta di Carboni per aggiustare giudici e politici

Foto Ansa



Una foto di archivio del faccendiere Flavio Carboni. Imputato nel processo per l'omicidio del banchiere Calvi, è stato arrestato due giorni fa su mandato della Procura di Roma

**Torna la nuova P2. Un'associazione con lo scopo, secondo i magistrati romani di avvicinare e orientare giudici, politici. L'organizzazione è nata nella casa romana del coordinatore del Popolo della Libertà.**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

A volte ritornano. Forse, peggio, non sono mai sparite del tutto. Sono le cricche, più o meno occulte, che muovono i fili del nostro paese. Se ha agito in modo «palese» la cricca di Anemone e Balducci pur in barba alle regole e al mercato, quella di Flavio Carboni, Pasquale Lombardi e Arcangelo Martino «era caratterizzata dalla segretezza degli scopi volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali e di apparati della pubblica amministrazione dello Stato e degli enti locali». Una nuova P2. Di sicuro una sorta di agenzia segreta che aveva come obiettivo il condizionamento di giudici e politici per aggiustare e orientare sentenze e pronunce, decisioni importanti, dal Tar alla Cassazione, dal

Csm alla Corte costituzionale. Il tutto in favore del Presidente del Consiglio (Lodo Alfano), di qualche procuratore e presidente di Corte d'Appello (Milano), di governatori (Formigoni) e aspiranti tali (Cosentino).

#### TENTATIVI

Molte volte, come vedremo, il presunto sodalizio piduistico è andato a buca. «La figura di merda l'amme fatta nuje cu chille d'a Corte d'Appello (...) Pasquà tutta gente inaffidabile come Fofò, Pasquale, Nicola... noi non contiamo un cazzo» si lamenta al telefono il 4 marzo 2010 Arcangelo Martino con Pasquale Lombardi. Il «rammarico» nasce dal fatto che non sono riusciti ad agire sulla corte d'Appello di Milano, nonostante i buoni uffici col presidente Alfonso Marra per la cui nomina avevano scomodato mezzo Csm (da Mancino al consigliere laico Tinelli, passando per i togati Berutti e Ferri), per far riammettere la lista di Formigoni alle regionali.

Altre volte invece ha avuto successo, come nel caso delle nomine in Sardegna delle persone amiche che dovevano favorire gli interessi economici del gruppo nel settore dell'eolico. Comunque c'hanno pro-

vato in continuazione, sempre. Associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, all'abuso, alla violenza privata e alla diffamazione. Non basta: l'aggiunto della procura di Roma Giancarlo Capaldo contesta a Carboni, Lombardi e Martino anche l'articolo 2 della legge Anselmi, quella che ha sciolto perché illegale la loggia P2.

#### Operazioni

**Sei in tutto. Due sono andate a buon fine. Ma ci sarebbe dell'altro...**

I promotori dell'associazione sono tre vecchie conoscenze: Flavio Carboni, l'uomo che ha intrecciato sempre indenne a parte il crac dell'Ambrosiano - tutti i misteri d'Italia, dalla P2 alla morte di Roberto Calvi; Pasquale Lombardi, esponente della Dc campana, ex sindaco del suo paese in provincia di Avellino ed ex componente di Commissioni Tributarie; Arcangelo Martino, assessore socialista al comune di Napoli già coinvolto in Tangentopoli. Tre che forse un esponente delle istituzioni farebbe meglio a non fre-

quentare. Tre, invece, che chiedono e vengono ricevuti, al Csm dal vicepresidente Nicola Mancino, in Cassazione dal presidente Vincenzo Carbone, da sottosegretari (Caliendo e Cosentino), da decine e decine di parlamentari, da Dell'Utri a Verdini, entrambi pdl, a Lusetti (Pd, ex Margherita). Come tutti i sodalizi criminali, anche questo ha un luogo e una data di nascita. La sera del 23 settembre 2009 nel bellissimo appartamento di Denis Verdini, palazzo Pecci Blunt in piazza dell'Ara Coeli, si ritrovano Carboni, Martino, Lombardi, il senatore Marcello Dell'Utri, il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, i magistrati Antonio Martone e Arcibaldo Miller. Motivo della riunione è l'esito del Lodo Alfano, lo scudo processuale che avrebbe dovuto mettere il premier al riparo dai processi in cui è imputato.

La Consulta si riunirà il 6 ottobre e tutta la maggioranza è in fibrillazione. Sarà quella, come poi dimostrato dalle cronache, una data spartiacque delle legislature. Specie se, come poi è avvenuto, la Corte dovesse bocciare il Lodo.

→ **SEGUE A PAGINA 6**